PIANO INCREMENTO OCCUPAZIONE OPERAIA

CASE PER LAVORATORI

BILANCIO DELLA GESTIONE INA-CASA PER L'ESERCIZIO

1960-61

RELAZIONE DEL COMITATO DI ATTUAZIONE

E DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F. DAMASSO - ROMA

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

PIANO INCREMENTO OCCUPAZIONE OPERAIA - CASE PER LAVORATORI COMITATO DI ATTUAZIONE

Presidenza

FOSCHINI Prof. Arnaldo	*Presidente.*
FRAGOMENI Dott. Alfredo	*Rappresentante del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.*

Membri effettivi	Membri supplenti
ANTONUCCI Ing. Salvatore	ALTARELLI Dott. Angelo
BRUNO Dott. Camillo	CUCCIA Dott. Francesco
CAPODAGLIO Dott. Elio	FODERA' Ing. Ottone
CASALI Dott. Carlo	FREMIOTTI Dott. Pietro
CAVANNA Rag. Giuseppe	GELOSI Ing. Carlo
DELLA MORTE Avv. Michele	LIVRAGHI Rag. Giorgio
FRANCHINI Valfrè	MAZZITELLI Avv. Luigi
GREGGIO Ing. Gino	MESSERE Alfredo
MARCHINI Sergio	PASTORE Dott. Angelo
MENGHI Sen. Vincenzo	PASTORELLO Dott. Leonida
NOVARETTI Rag. Franco	PEDOTE Avv. Antonio
PEPE Dott. Guglielmo	RAVAGLIA Rag. Enzo
RAVIZZA Stelvio	ROMANO Rag. Leonardo
ROMOLI Ing. Felice	SCIAVICCO Dott. Antonio
SALVI Ing. Francesco Maria	TARQUINIO Antonio
VANZI Ing. Ivo	TOSCANI Avv. Rosario

Segretario

BARSOTTI Dott. Alessandro

GESTIONE INA - CASA

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidenza

PARENTI Prof. Giuseppe — *Presidente.*

Membri

ACCARDI Avv. Tommaso
BIANCHI Ing. Alberto
BOYER Ing. Alberto
CASALI Dott. Carlo
MONTEFORTE Avv. Ernesto
OGGIANO Rag. Bruno
SIMONCINI Dott. Renato
TEDESCHI Sig. Franco

Segretario

DE MAGISTRIS Avv. Eugenio

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

GERA Dott. Uno — *Presidente.*

Membri effettivi

CAMMARELLA Dott. Ilio
CARLONI Dott. Carlo
RANZI Dott. Giorgio
VECE Dott. Pietro
VIAGGIO Dott. Salvatore

Membri supplenti

DEL GOBBO Dott. Giuseppe
PASSI Dott. Mariano

DIRETTORE GENERALE

PINNA Dott. Giovanni

RELAZIONE DEL COMITATO DI ATTUAZIONE AL BILANCIO DELLA GESTIONE INA - CASA PER L'ESERCIZIO 1960 - 1961

La presente relazione che accompagna il bilancio della Gestione vuole essere, come sempre, testimonianza delle vicende vissute, dei problemi affrontati, dei risultati conseguiti nel corso dell'esercizio.

L'avvenimento più saliente che si ritiene di dover sottolineare in apertura è l'iniziativa governativa di un provvedimento legislativo che prevede un nuovo Piano decennale di costruzione di case per lavoratori, concepito e strutturato su basi diverse dal Piano in corso. Tale provvedimento pone agli organi dell'INA-CASA doveri di particolare delicatezza ai fini del trapasso dell'attuale gestione a quella futura, perchè non si tratta solamente di un trapasso di natura economico-contabile, ma anche e sopratutto del travaso di tutta la vasta e complessa problematica che la vita del I Settennio e di quello in corso ha condensato, in modo che tutta l'esperienza acquisita, in ogni suo aspetto, possa concorrere al più felice conseguimento delle alte finalità sociali che il nuovo Piano persegue.

A questo intento si ispira fin d'ora il richiamo ad alcuni aspetti particolari della vita dell'INA-Casa, che viene fatto nelle pagine che seguono.

Non si possono chiudere queste brevi parole di premessa senza corrispondere al bisogno veramente sentito di rivolgere un saluto di calda simpatia e di profonda riconoscenza all'Ing. Filiberto Guala, che nel novembre scorso ha dato le dimissioni da

Presidente del Comitato di Attuazione — carica che ricopriva dal 1949 — per ritirarsi a vita religiosa. Ed in questo saluto è l'incancellabile ricordo della grande abnegazione con cui l'Ing. Guala, per oltre undici anni, ha prodigato le sue rare doti di ingegno e tutto il suo eccezionale dinamismo al servizio dell'INA-Casa.

ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COSTRUZIONI : NECESSITÀ DI APPALTARE IL RESIDUO PROGRAMMA SETTENNALE IN TUTTE LE PROVINCIE.

Il notevole ampliamento dei programmi di costruzione ed il forte sviluppo degli appalti che ha caratterizzato l'andamento del II Piano settennale dopo i primi anni di ridotta attività — per i motivi a suo tempo ampiamente illustrati — hanno fortemente incrementato le erogazioni, portandole ad un ritmo notevolmente superiore a quello degli incassi mensili.

La situazione così determinatasi, che comportava la necessità di anticipare impegni sui piani annuali successivi al settennio, fu consapevolmente accettata e padroneggiata, ma doveva essere fronteggiata ricorrendo ad apposito finanziamento. Lo scoperto di cassa, inizialmente previsto nella misura di 12 miliardi, venne poi stimato in 22 miliardi (cfr. relazione dello scorso esercizio). L'operazione di mutuo, che prevede il riassorbimento integrale del prestito entro il 31 marzo 1963, ottenne l'approvazione dei Ministeri vigilanti, sensibili come sempre nell'appoggio alle iniziative degli organi deliberanti del Piano, e potè essere recentemente perfezionata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

E' stata in tal modo conclusa una operazione che imperativi sociali avevano consigliato di affrontare con decisione, superando ogni perplessità.

Alla luce delle condizioni sopra ricordate deve essere esaminata la attività della Gestione nell'esercizio testè chiuso.

L'azione di stimolo per superare le difficoltà di realizzazione del piano nelle provincie « arretrate » (cioè nelle quali l'attua-

zione dei programmi è in ritardo) e quella parallela, altrettanto ardua e per di più impopolare, per contenere o sospendere del tutto gli appalti nelle provincie dove la realizzazione dei programmi risulta già spinta molto avanti, hanno caratterizzato sia le decisioni degli organi direttivi che l'attività degli uffici, delle stazioni appaltanti, degli enti collaboratori.

Il Comitato, conscio della esigenza di completare il programma settennale anche nelle zone dove difficoltà ambientali ne avevano ostacolato l'avvio, ha da tempo disposto la più larga concessione di deroghe rispetto ai costi massimi vigenti per l'acquisto delle aree, per la loro attrezzatura, per l'appalto dei lavori, ed ha autorizzato notevoli integrazioni rispetto agli stanziamenti originariamente previsti.

Il perdurare però di situazioni pressocchè statiche in alcune provincie specie del Sud, ha consigliato l'adozione di una serie di provvedimenti che dovrebbero coprire tutto l'arco delle operazioni necessarie per giungere anche in tali circoscrizioni alla attuazione del Piano. Tali provvedimenti comprendono, fra l'altro, la possibilità per la Gestione di sostituirsi alle stazioni appaltanti nel reperimento delle aree e nella direzione dei lavori dove la collaborazione offerta risulti inadeguata ai compiti da affrontare; ed alle stesse amministrazioni comunali nella predisposizione dei servizi generali. E' stata poi aperta alla Gestione la facoltà di proporre deroghe in materia di costi, di norme tecniche e di procedure in modo da consentire il superamento delle difficoltà più comuni. Tutto ciò potrà comportare sensibili aggravi finanziari ed assunzione di iniziative non sempre conformi ai criteri finora seguiti, ma le decisioni sono state riconosciute necessarie per raggiungere l'impegno fondamentale dell'INA-Casa, la realizzazione cioè la più fedele possibile del programma settennale di costruzioni a suo tempo formulato ed approvato; impegno tanto più responsabile e pressante se riferito alle circoscrizioni meridionali, che sono in più forte ritardo nel beneficiare degli interventi programmati e dove, per contro, le modeste condizioni dei lavoratori richiederebbero realizzazioni più sollecite e più adeguate alle loro possibilità.

Quali sono i risultati della duplice azione di stimolo e di freno di cui si è parlato?

Mentre l'azione di freno ha potuto essere esercitata al centro con fermezza, quella di stimolo ha pur sempre dovuto fare i conti con situazioni periferiche difficili e a volte insuperabili.

D'altra parte, non essendo opportuno riequilibrare i discordanti risultati mediante appalti nelle provincie avanzate a compenso del lento procedere nelle provincie difficili (ciò che priverebbe queste ultime degli stanziamenti loro spettanti) ne è derivata una sempre più marcata flessione delle costruzioni, i cui appalti sono passati da una media trimestrale di 33.500 milioni nell'esercizio 1958-1959, ai 23.200 milioni del '59-60, per discendere ancora agli 11.900 milioni ed ai 9.800 milioni rispettivamente nel penultimo e nell'ultimo trimestre dell'esercizio in esame.

Il ritmo dei pagamenti, pur essendo in gran parte influenzato dal notevole volume dei lavori tutt'ora in corso, ha naturalmente risentito di questa graduale riduzione di nuovi impegni, tanto che la previsione a suo tempo formulata circa l'entità dello scoperto di cassa, per un massimo come si è detto di 22 miliardi, appare ora suscettibile di revisione in diminuzione.

Mentre da un lato si accumulano le disponibilità di aree e di progetti approvati (demanio) relativi a località di provincie per le quali la realizzazione dei programmi, essendo in anticipo, ha dovuto essere bloccata — il corrispondente importo supera i 28 miliardi — non appare soddisfacente, al termine dell'esercizio decorso, l'avvio per i numerosissimi casi in sofferenza nelle provincie arretrate.

Per affrontare questa dura battaglia la Gestione ha adeguato i propri servizi. Occorre che lo sforzo sia continuato con metodo e tenacia, avvalendosi di tutti i mezzi che il Comitato ha indicato.

Al termine del secondo piano settennale manca poco più di un anno; periodo non molto lungo ma che dovrebbe consentire, facendo ricorso agli strumenti approntati e confidando sulla dedizione dei collaboratori di tutti gli ordini e gradi, di assicurare a

tutte le provincie l'utilizzazione dell'intero contingente settennale a suo tempo assegnato.

Nella fondata previsione che l'impegno per la realizzazione del programma — nei limiti dei contingenti settennali attribuiti a ciascuna provincia — possa essere mantenuto, l'ammontare complessivo degli investimenti per le costruzioni risulterà di circa 600 miliardi (539 miliardi di stanziamenti già deliberati; 52 miliardi di residuo programma da realizzare nelle provincie arretrate; 9 miliardi circa per ulteriori integrazioni).

Dal prospetto allegato che mette in evidenza, per ciascuna provincia, i risultati raggiunti, balza chiaramente il divario che si riscontra fra provincia e provincia.

Vi sono numerose circoscrizioni nelle quali il volume degli appalti esperiti ha superato il contingente settennale, interessando una buona parte ed anche la totalità del programma maggiorato (di cui agli allegati 11 delle Relazioni sugli esercizi 1958-59 e 1959-60).

Per contro, in altre provincie la percentuale di avanzamento degli appalti si mantiene bassa ed in alcune supera di poco la metà del corrispondente contingente provinciale.

Questa sperequazione non può essere naturalmente accettata come definitiva e pertanto, mentre si sono dovuti imputare ai piani posteriori al Settennio (3° periodo) gli importi relativi alle costruzioni già appaltate nelle provincie per le quali si è superato il contingente settennale (per un ammontare stanziato di miliardi 51,6), occorre sottolineare l'esigenza di riequilibrare la situazione provinciale, mediante assegnazioni perequative, quando verranno formulati i nuovi programmi, nel quadro della legge preannunciata.

LE ATTREZZATURE DEI QUARTIERI: RITARDI E DIFFICOLTÀ

Altro compito di notevole estensione e gravità resta da portare a termine: il completamento delle attrezzature dei quartieri.

Anche di questo problema si è data illustrazione nelle relazioni dei precedenti esercizi, ma la sua attualità richiede che se ne discorra ancora.

Può sembrare superfluo ricordare le condizioni in cui l'INA-Casa ha dovuto operare per assicurarsi le aree occorrenti all'insediamento dei nuovi complessi edilizi.

La mancanza, in molte località, di piani regolatori; l'alto prezzo delle aree urbane; il silenzio della nostra legge per quanto concerne la dotazione dei servizi generali e sociali; la situazione finanziaria delle amministrazioni comunali, che solitamente non consente di provvedere in misura sufficiente alla attrezzatura delle zone di sviluppo; tutto ha contribuito a rendere quanto mai difficili le operazioni per la scelta e la urbanizzazione delle aree.

Di fronte all'urgenza di attuare i piani di costruzione, l'INA-Casa ha affrontato il problema con spirito di iniziativa e con senso di responsabilità, assumendosi anche compiti ed oneri che non le competevano e facilitando l'azione dei Comuni con mutui, con contributi e con la più larga collaborazione. Non si può però concludere che i risultati siano stati ovunque favorevoli e che la dura esperienza possa considerarsi sempre positiva.

Una misura dello sforzo compiuto può essere data dalle 206 convenzioni stipulate con altrettanti Comuni per disciplinare i reciproci interventi e dalle 151 operazioni di mutuo, a condizioni di favore, già definite (molte altre sono ancora in corso) per un importo di circa 20 miliardi. Notevole anche l'ammontare dei contributi a fondo perduto concessi.

Purtroppo in alcuni quartieri, dove l'assenteismo delle amministrazioni comunali ci ha privato di un apporto indispensabile o dove l'entità delle sistemazioni ed attrezzature richieste superava i mezzi a disposizione, si debbono lamentare deficienze che si ripercuotono sulle condizioni di vita della comunità.

Più grave è la situazione dei quartieri dove non è stato ancora possibile consegnare gli alloggi per mancanza dei servizi generali.

Per una parte si tratta di complessi o di singoli fabbricati per i quali l'esecuzione delle opere di allacciamento o di sistemazione esterna ha subito ritardi; ma per questi casi l'azione di stimolo della Gestione, sempre costante, servirà ad accelerare l'ultimazione delle opere e consentirà di pervenire al più presto alla consegna degli alloggi. Ben più delicata è invece la situazione nelle località dove i lavori non sono stati iniziati; per questi casi, che tuttavia costituiscono una percentuale modesta, gli organi dell'INA-Casa non potranno fare a meno di ricorrere all'adozione di provvedimenti di eccezione.

Il problema delle attrezzature dei quartieri resta quindi aperto, come si è detto, in tutta la sua ampiezza e rilevanza, e porta anzi a quello più generale dell'acquisizione delle aree, che condiziona il successo di qualsiasi piano di edilizia economica, sia sotto l'aspetto tecnico che sociale.

In questo campo ogni sforzo sarà compiuto, nell'ambito delle facoltà istituzionali, ma occorre anche e sopratutto auspicare che nuovi provvedimenti legislativi tengano conto delle difficoltà riscontrate, fornendo gli strumenti per consentire tempestive ed organiche soluzioni.

Si è accennato alle conseguenze sociali che derivano dalla insufficiente o ritardata sistemazione dei quartieri. Ma altre conseguenze sono da considerare.

Intanto l'incompletezza dei servizi porta al ritardo nella consegna degli alloggi: quindi deprimente attesa per le famiglie assegnatarie, danno finanziario per mancati proventi delle quote di fitto e di riscatto, deperimento delle costruzioni.

Quand'anche, colmate le maggiori insufficienze si addivenga, spesso sotto la pressione degli interessati, alla consegna degli alloggi, il perdurare di situazioni di disagio è fonte di malumori e di proteste, terreno questo particolarmente fertile per far germogliare l'incuria verso il patrimonio comune e, non di rado, per indurre gli assegnatari a sospendere il versamento delle quote mensili.

La morosità ha certamente anche altre cause più dolorose, ma riceve un incentivo tutte le volte che l'INA-Casa presta il fianco con qualche insufficienza. Questo aspetto del comportamento di alcuni assegnatari meriterebbe un esame approfondito, con riguardo alle condizioni economiche, sanitarie, sociali dei morosi e verrà intanto ripreso più avanti, quando si tratterà della misura dei canoni.

Il problema delle attrezzature generali si riallaccia così alle conclusioni espresse nel punto precedente — nonché nelle relazioni dei passati esercizi — sia per quanto concerne la natura delle difficoltà che per le possibili soluzioni.

PEREQUAZIONE DEI COSTI : MISURA DEI CANONI DI RISCATTO E DI LOCAZIONE : REVISIONE DELLE CONDIZIONI IN VIGORE.

Dalle considerazioni fin qui svolte emerge anche che la soluzione organica di alcuni problemi — in particolare quello della funzionalità dei quartieri — è strettamente legata all'entità delle spese necessarie ed alla fonte cui imputare le spese stesse.

Nell'applicazione della norma secondo la quale le spese inerenti alla costruzione degli alloggi dovrebbero essere rimborsate integralmente dall'assegnatario con promessa di vendita, detratto soltanto il contributo dello Stato, il Comitato si è sempre lasciato guidare da un criterio di solidarietà perequativa, distribuendo sulla generalità delle costruzioni alcuni oneri eccezionali relativi a specifiche località od a particolari titoli. Questo sistema ha dato vita alla costituzione di appositi fondi — ampiamente illustrati nelle precedenti relazioni — alimentati maggiorando i costi delle costruzioni, e destinati ad alleggerire le punte di costo.

Queste punte sono offerte, in notevole misura, dai complessi edilizi in cui manca l'intervento delle amministrazioni comunali, e dei quali si è lungamente parlato.

Fin quando è stato possibile, tutte le maggiori spese a cui si è accennato vennero attribuite — sia pure con criterio perequativo — al costo delle costruzioni, in modo da assicurarne il recupero durante il periodo fissato per il riscatto. Ad un certo momento però il Comitato si è trovato di fronte alla necessità di riprendere in esame l'entità delle aliquote di maggiorazione — e la stessa quota per spese di manutenzione straordinaria — che risultavano insufficienti per assicurare la copertura dei fondi relativi. L'esame non poteva ovviamente limitarsi agli aspetti contabili ed amministrativi, ma doveva considerare anche tutti i riflessi economici e sociali conseguenti ad un aumento dei canoni, e tener conto del fatto che un provvedimento di tale natura non avrebbe potuto avere effetto retroattivo.

Molti sintomi stavano a provare che larghe categorie di assegnatari si sarebbero trovate in difficoltà ad affrontare canoni mensili più elevati degli attuali, per cui il Comitato ritenne di dover concludere che, pur potendosi apportare qualche ritocco ad alcune aliquote (recentemente è stata ritoccata quella di perequazione) non sembrava opportuno far gravare l'intero maggior onere sugli assegnatari, e che pertanto alla copertura del deficit dei « fondi » si sarebbe dovuto provvedere prelevando il corrispondente importo dalle competenze finanziarie del Settennio. La decisione, frutto di una interpretazione della legge condotta secondo lo spirito sociale che è a base del Piano INA-Casa, ha già trovato applicazione negli ultimi bilanci e, per quanto riguarda il bilancio in esame, si concreta in un importo di 2.488 milioni attribuito alla posta « costi non imputati agli alloggi ». Questo importo comprende anche altre spese che si è ritenuto di non far gravare sui lavoratori: si cita in particolare il caso di numerosi alloggi del I Settennio per i quali la differenza fra l'ammontare del canone definitivo solo recentemente definito, ed il minor canone indicato nel bando e corrisposto provvisoriamente dagli assegnatari, è stata posta a carico della Gestione.

Si è accennato ad alcuni sintomi che rivelerebbero la difficoltà, per larghe categorie di lavoratori, a sostenere l'attuale misura dei canoni di riscatto. Si citano le numerose richieste per portare a 25 anni il periodo di riscatto di 20 anni vigente per le località maggiori, le domande tendenti a passare dalla forma di riscatto alla locazione, ed anche un certo aggravamento della morosità.

Non si deve poi dimenticare che in alcune zone più depresse le richieste di alloggi si sono rivelate in numero inferiore a quelle degli alloggi costruiti, obbligando quindi la Gestione a ricorrere alle procedure previste per allargare la cerchia dei possibili aspiranti. Ciò sta a provare che vi sono ancora categorie di lavoratori che trovano difficoltà ad accedere ai nostri fitti, anche se contenuti nella misura più bassa: situazione questa che, seppure ristretta a poche circoscrizioni, postula soluzioni che dovrebbero essere convenientemente affrontate.

I vari aspetti innanzi illustrati, mentre da una parte indurrebbero ad apportare congrui aumenti alle aliquote per compensare la deficienza dei fondi, dall'altra e con maggiore rilievo, ripropongono il problema della determinazione dei canoni con criteri non rigidamente legati ai costi di costruzione, e del conseguente ricorso ai fondi perequativi, problemi già affacciati nella relazione dello scorso esercizio.

L'accennata pressione periferica per aumentare la durata dei periodi di ammortamento attualmente in vigore per gli alloggi a riscatto, è comune ad entrambi i settori delle costruzioni: quelle realizzate sul piano ordinario e quelle realizzate sul piano aggiuntivo.

Fra gli assegnatari del piano ordinario che debbono riscattare in 20 anni — località maggiori del Centro-Nord e costruzioni aziendali - oppure in 22 anni - località del Sud-Isole — sono numerosi coloro che con esposti o con iniziative diverse hanno chiesto che il periodo venga portato al massimo di 25 anni previsto dalla legge. In proposito si ricorda che il Comitato, interpretando l'art. 1 della legge 24 gennaio 1958, n. 19 secondo il quale « l'assegnatario ot-

terrà la libera proprietà dell'alloggio al termine di un periodo non inferiore ai venti anni e non superiore ai venticinque », ritenne opportuno graduare la durata dei periodi secondo le zone e le possibilità economiche medie delle famiglie dei lavoratori. Con questa graduazione le rate mensili di riscatto (escluse le quote per manutenzione e servizi) variano, per un alloggio di 6 vani legali, da un minimo di circa 10.000 lire ad un massimo di circa 20.000 lire (dove sussiste anche l'impianto di riscaldamento ecc.).

Anche fra i prenotatari del Piano aggiuntivo chiamati a riscattare in 10 e 12 anni vi sono numerose richieste e vaste pressioni per ottenere l'elevazione al massimo di 15 anni consentito dalla legge.

Si ricorda in proposito che l'art. 8 della legge 26 novembre 1955 n. 1148 fissava il periodo massimo di 10 anni mentre con l'art. 2 della legge 24 gennaio 1958 n. 19 è stato stabilito che detto periodo non avrebbe dovuto superare i 15 anni.

Le prenotazioni per costruzioni di Cooperative, aziendali e singoli, raccolte nel 1956 e quindi sotto l'imperio della prima legge citata, sono soggette a riscatto decennale. Esse interessano le località maggiori del Centro-Nord e del Sud-Isole.

Per le prenotazioni raccolte successivamente alla formulazione della nuova legge, i periodi di riscatto furono fissati in 10-12 e 15 anni rispettivamente per i maggiori centri, per i comuni medi e per le località minori. Le ultime prenotazioni raccolte nel 1960 utilizzando i fondi di assestamento beneficiano tutte del periodo massimo di 15 anni.

In allegato viene fornito un quadro provinciale delle costruzioni sul piano aggiuntivo, ripartite secondo la durata del periodo di riscatto. Su un totale di circa 328.000 vani, 143.000 appartengono ad alloggi da ammortizzare in 10 anni (prenotati da dipendenti di aziende, di pubbliche amministrazioni e da soci di cooperative). I rimanenti 185.000 vani appartengono ad alloggi di cooperative da ammortizzare in 12 anni (n. 135.000) e in 15 anni (50.000).

Si deve riconoscere che l'entità della quota di riscatto decennale è piuttosto elevata, potendo raggiungere, per gli alloggi più ampi e per le località maggiori, le 30.000 lire mensili. E' pur vero che il legislatore ha inteso riservare gli alloggi in prenotazione ai lavoratori in condizioni economiche più agiate che, essendo in grado di versare una quota di anticipazione e di rimborsare in breve tempo il costo dell'alloggio, potevano sganciarsi dalle procedure di assegnazione fondate sul bisogno, consentendo con i solleciti rientri, di non sacrificare il finanziamento dei piani ordinari. Sta di fatto però che la campagna tendente a portare al massimo di legge — 25 anni e 15 anni rispettivamente — i periodi di ammortamento di durata inferiore va facendosi sempre più pressante.

Fino ad ora le richieste in tal senso — sia da parte degli assegnatari a 20 anni che dei prenotatari a 10 anni — sono state respinte opponendo considerazioni di natura giuridica e finanziaria.

Il Comitato si rende conto che istanze di tale natura e di tale ampiezza non possono essere misconosciute, avendo profonde radici economiche e sociali. Peraltro l'accoglimento delle richieste — che è giocoforza comprenda tutto il territorio nazionale — avrebbe le notevoli conseguenze giuridiche e finanziarie sopraricordate. Per questo motivo si rende opportuno che l'esigenza di prendere in considerazione il problema venga valutata in sede superiore, alla luce di tutti gli elementi di giudizio.

RISULTANZE DI BILANCIO

L'impostazione del bilancio dell'esercizio è analoga a quella dello scorso esercizio.

Il patrimonio immobiliare si è incrementato nell'esercizio di milioni 111.675 passando a milioni 779.519.

Le disponibilità liquide risultano di 3.990 milioni, tenuto conto delle anticipazioni dell'Istituto Nazionale Assicurazioni e del Consorzio di Credito delle Opere Pubbliche.

Nella posta « *costi non imputati agli alloggi* » è stato riportato anche l'onere conseguente alla decisione presa di porre a carico della Gestione la differenza fra i canoni definitivi e quelli (inferiori) indicati nei bandi, relativamente ai cantieri del 1° Settennio assegnati a riscatto per i quali gli alloggi furono a suo tempo consegnati con contratto provvisorio.

Gli impegni di spesa non imputati ai fabbricati risultano pertanto costituiti come segue:

— per differenza canoni alloggi a riscatto . .	milioni	1.088,8
— per compensare l'insufficienza del « fondo C ». Delib. 293/445	»	1.355,3
— per coprire l'eccedenza delle spese di manutenzione straordinaria	»	43,9
	milioni	2.488,0

Le anticipazioni dello Stato figurano fra i creditori, poichè contro una anticipazione complessiva di circa 177 miliardi, i contributi maturati assommano a 93,9 miliardi.

Le Aziende e Cooperative compaiono sia nel conto debitori per milioni 1.660 (contro 3.037 dell'esercizio precedente) sia nel conto creditori per milioni 12.584 che rappresentano l'anticipo da loro effettuato e da ricuperare gradualmente con il maturare dei contributi.

I fondi di riserva ed accantonamenti vari (comprendenti il fondo « Stralcio ») hanno subito un incremento di 3 miliardi circa.

Dai *proventi* (rate di fitto, interessi attivi, ecc.) sono state prelevate le spese per il funzionamento dell'Ente Servizio Sociale (milioni 576) e quelle per amministrazione alloggi in locazione (milioni 231).

Gli Enti incaricati della amministrazione degli alloggi risultano in debito per 837 milioni.

Le somme erogate per *mutui concessi ai Comuni* per l'allestimento dei pubblici servizi ammontano a 19.168 milioni; i corrispondenti impegni riportati in bilancio ammontano a 12.687 milioni.

Le spese generali di amministrazione dell'esercizio hanno subito un aumento, passando da 3.109 milioni a 4.290 milioni. L'incremento è dovuto per circa 565 milioni a maggiori oneri per il personale; per 131 milioni ai compensi corrisposti agli Enti amministratori per la vigilanza sugli alloggi a riscatto; e per 620 milioni ad interessi passivi per i finanziamenti contratti. Le spese dell'esercizio imputabili alle costruzioni risultano di 2.955 milioni; esse rappresentano il 2,64% del valore delle costruzioni (milioni 111.675).

Si mettono in evidenza, come per il passato, alcuni dati statistici al 30 giugno 1961 per consentire una appropriata valutazione della attuazione del Piano del 2° Settennio, comprese le anticipazioni già in atto sui piani successivi:

— progetti pervenuti	: 533,7 miliardi;
— progetti approvati	: 505,0 miliardi; per una parte dei progetti suddetti (miliardi 28) vige peraltro la sospensione dello stanziamento, riguardando essi circoscrizioni per le quali si è superato la percentuale di avanzamento medio;
— appalti autorizzati	: 499,2 miliardi;
— costruzioni appaltate	: 477,7 miliardi, di cui 159,1 relative al piano aggiuntivo;

— lavori entrati in pagamento: nell'esercizio miliardi 63,9 di cui 35,9 sul piano aggiuntivo; al 30 giugno 1961 miliardi 378,2 di cui 142,9 sul piano aggiuntivo;

— stati di avanzamento pagati nell'esercizio : 77,3 miliardi, di cui 40,5 relativi al piano aggiuntivo;

— compensi pagati nell'esercizio : ai progettisti 1,7 miliardi; alle stazioni appaltanti 2,1 miliardi; ai collaudatori 0,2 miliardi;

— collaudi approvati nell'esercizio : 68,5 miliardi.

— graduatorie del piano ordinario convalidate nell'esercizio per 26.960 alloggi, di cui 17.518 a riscatto e 9.442 in locazione;

— alloggi affidati in amministrazione nell'esercizio n. 44.904, di cui 34.739 assegnati con promessa di vendita e 10.165 assegnati in locazione; al 30-6-1961, n. 230.301 alloggi di cui 152.890 con promessa di vendita e 77.411 in locazione;

— giornate operaio nei cantieri: nell'esercizio, 9.320.000;

— alloggi (del I e II settennio) consegnati originariamente con canoni provvisori e per cui sono stati determinati i canoni definitivi n. 75.431;

— cambi e cessioni autorizzati nell'esercizio: per 1.001 alloggi da locazione a riscatto; per 347 alloggi da riscatto a locazione; cessione di 1.163 alloggi;

— quartieri in cui si svolge il servizio di assistenza sociale: n. 276, con l'impiego di 319 assistenti sociali.

Il personale utilizzato dalla Gestione al 30 giugno 1961 risulta costituito: da 510 dipendenti assunti ai sensi del DD.MM. 15 ottobre 1955 e 15-7-1959; da 254 dipendenti dell'Istituto Nazionale delle Asicurazioni distaccati presso la Gestione ai sensi dell'articolo 8 della legge 28-2-1949; da 8 dipendenti di pubbliche amministrazioni, distaccati presso la Gestione; da 24 Incaricati Regionali e 17 aiuto Incaricati.

La Gestione si è inoltre avvalsa di collaboratori esterni e precisamente di 330 professionisti (architetti, ingegneri, geometri) per compiti di natura tecnica.

* * *

Quanto sopra esposto induce a concludere che tre sono i punti fondamentali che caratterizzano la situazione a chiusura dell'esercizio e sui quali si concentrano i problemi che gli organi dell'INA-Casa sono chiamati ad affrontare nel tempo che resta alla chiusura del Piano.

Il primo punto è quello di giungere nei termini all'appalto dei lavori nelle zone « arretrate ».

Il secondo punto riguarda il completamento dei servizi generali e delle attrezzature nei quartieri interessati, in modo da accelerare la consegna degli alloggi ultimati ed eliminare le situazioni di disagio là dove la consegna è avvenuta ma persistono lacune.

Il terzo punto è quello relativo alla definizione della situazione dei « fondi » per spese non strettamente imputabili ai costi di costruzione.

Trattasi di complessi e delicati problemi, i quali comportano il superamento di ostacoli e difficoltà non lievi ed esigono l'assunzione di determinazioni coraggiose.

Su questo piano la Gestione INA-Casa ha già attuato l'adeguamento dei propri servizi, al fine di consentire i più rapidi inter-

venti per il completamento del residuo programma di costruzioni. Ma con piena e consapevole responsabilità si può concludere questa relazione manifestando la certezza che gli organi deliberanti e gli organi esecutivi dell'INA-Casa, in ogni loro settore, compiranno con il massimo impegno tutto quanto altro necessario per la completa realizzazione del Piano.

Roma, 26 ottobre 1961

IL COMITATO DI ATTUAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO DELLA GESTIONE I N A - CASA PER L' ESERCIZIO 1960 - 1961

Il bilancio dell'esercizio 1960-61 si chiude in pareggio con una consistenza patrimoniale di L. 799.346.037.292. Esso presenta, salvo qualche precisazione di dettaglio, un'impostazione analoga a quella degli esercizi precedenti e pertanto questo Collegio richiamandosi alla dettagliata ed accurata relazione del Consiglio Direttivo si limiterà a metterne in evidenza, come appresso, le risultanze di maggior rilievo.

ATTIVITA'

Patrimonio Immobiliare. — L'importo del patrimonio immobiliare esposto per complessivi 779.519,4 milioni, indica il complesso delle somme erogate per l'acquisto e sistemazione delle aree e per la costruzione dei fabbricati, con un incremento di 111.675,2 milioni rispetto alla fine del precedente esercizio.

Dalla relazione allegata si rileva che il detto importo complessivo si riferisce:

— agli alloggi del piano del I Settennio per		335.279,8	milioni
— » » » » » II »	»	414.319,4	»
— » » » terzo periodo	»	25.756,2	»
— agli immobili destinati a negozi ed al servizio sociale	»	4.164,0	»
	Totale	779.519,4	milioni

Nella stessa relazione viene precisato che la costruzione degli alloggi del terzo periodo è stata autorizzata dal Comitato di Attuazione in anticipazione dei piani degli anni posteriori al secondo settennio per un complesso di stanziamenti di 49.838,7 milioni pei quali, al 30 giugno 1961, risultavano appaltati lavori per 37.701 milioni ed erogate somme per 25.756,2 milioni, riportate nel precedente prospetto.

Questo Collegio, nel corso dell'esercizio, ha dovuto avvertire che la predisposizione ed attuazione dei piani di costruzione per l'utilizzo dei fondi affluiti dalle rate di ammortamento versate dagli assegnatari a riscatto, dagli avanzi netti dei canoni di locazione nonchè dal contributo statale del 3,20%, avrebbe dovuto essere effettuata dopo la scadenza del secondo settennio, come è prescritto dall'art. 2 della legge 26 novembre 1955, n. 1148. Si rinnova comunque la raccomandazione, già formulata anche in verbale di questo Collegio in data 8 settembre 1960, che le costruzioni eseguite con detti fondi siano tenute distinte da quelle del I e II Settennio ai fini della esclusione del contributo statale dell'1% a norma dell'ultimo comma del citato art. 2, in ordine alla quale sarà bene che i Ministeri vigilanti diano al Comitato precise istruzioni.

Disponibilità di Cassa. — Il loro importo complessivo al 30 giugno, ammontante a 3.990,2 milioni, presenta una consistenza

superiore per 3.279,7 milioni a quella del principio dell'esercizio. E' però da tener presente che durante l'esercizio stesso la Gestione, per far fronte alle esigenze di cassa, ha dovuto contrarre mutui ed anticipazioni con Istituti di credito per circa 14 miliardi di lire, come si rileva dalla corrispondente voce inscritta al Passivo.

La partita « *Enti incaricati della riscossione dei contributi* » per 4.838,1 milioni, indica l'importo dei contributi dei lavoratori di competenza dell'esercizio non ancora versati al 30 giugno dagli enti percettori, e corrisponde ad una somma inferiore alla media mensile dei contributi dovuti.

Debitori. — Fra le partite comprese in questo conto meritano particolare rilievo le seguenti:

a) *Comuni, per finanziamenti*, per 3.070,9 milioni, corrispondenti alle somme erogate, al netto delle rate di ammortamento scadute al 30 giugno, sui finanziamenti accordati ai Comuni per l'esecuzione di opere di interesse collettivo di loro competenza, indispensabili per mettere in condizioni di abitabilità alcuni complessi edilizi costruiti dalla Gestione.

b) *Comuni, per rate di ammortamento scadute*, per 198 milioni, relativi alle rate di ammortamento maturate, come sopra detto, ma non ancora pagate.

c) *Enti Amministratori alloggi in locazione*, per 836,9 milioni.

d) *Quote alloggi a riscatto*, per 3.260,3 milioni, costituite rispettivamente dalle rate di fitto e di ammortamento dovute a tutto il 30 giugno e non ancora incassate a tale data.

Dalla relazione allegata al bilancio si rileva che, tenuto conto dei ritardi con i quali vengono effettuati i versamenti dagli enti amministratori e delle dilazioni accordate ad alcuni assegnatari per il pagamento delle rate di riscatto, l'effettiva morosità degli asse-

gnatari può calcolarsi a poco più del 3% per gli alloggi in locazione ed al 4,75% per quelli a riscatto.

Questo Collegio deve in proposito rinnovare la raccomandazione di proseguire ancora nell'azione intrapresa dalla Gestione per ridurre tanto la morosità degli utenti degli alloggi quanto i ritardi che si verificano nei versamenti da parte degli enti amministratori.

I provvedimenti adottati nello scorso esercizio hanno consentito un sensibile ricupero di rate di ammortamento insolute.

e) *Aziende e Cooperative.* La somma di 1.660,3 milioni rappresenta l'importo dei contributi trattenuti dalle Aziende e Cooperative che non risulta ancora investito nelle costruzioni che esse sono state autorizzate ad eseguire direttamente.

PASSIVITA'

Fondi della Gestione. — La voce « Fondo contributi lavoratori e datori di lavoro », che ha raggiunto l'ammontare di 472.488,7 milioni di lire, registra nell'esercizio l'incremento di 61.287,3 milioni, superiore per 8.456,2 milioni a quello del precedente anno, in corrispondenza del maggior numero di lavoratori occupati e dell'aumento delle loro retribuzioni. Notevole pure l'aumento di 14.791,2 milioni registrato nella voce « Contributo venticinquennale dello Stato » in dipendenza del numero di nuovi alloggi entrati in gestione durante l'esercizio.

Un minor incremento di 1.676,5 milioni, rispetto a quello del bilancio precedente, di 2.265,7 milioni, si registra invece nella voce « Redditi da utilizzare » nonostante l'entrata in reddito dei nuovi alloggi in locazione. Dal prospetto dei proventi ed oneri dell'esercizio, allegato al bilancio, si rileva che tale minore incremento è dovuto, oltre che alla diminuzione degli interessi attivi per minori

giacenze di cassa, soprattutto alle maggiori spese per l'amministrazione degli alloggi in locazione, di 231,5 milioni ed a quelle relative al servizio sociale di 576,5 milioni. Anche queste ultime, per determinazione del Comitato di Attuazione, vengono infatti prelevate per intero dal provento dei fitti, mentre negli esercizi precedenti venivano in parte coperte da maggiorazioni percentuali dei canoni di locazione e delle rate di ammortamento a carico degli assegnatari degli alloggi.

Mutui passivi. — Come innanzi si è accennato, in merito alla disponibilità di cassa, la Gestione nel decorso esercizio, per mettersi in grado di far fronte ai pagamenti eccedenti le normali entrate, ha dovuto ricorrere ad operazioni di credito e precisamente:

— Un mutuo di 5.067,4 milioni con il Consorzio di Credito delle Opere Pubbliche, in corrispondenza di finanziamenti accordati a vari Comuni per l'esecuzione di opere pubbliche interessanti i nuovi quartieri costruiti dalla Gestione.

— Un'anticipazione di 9 miliardi con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

— Un contratto di prefinanziamento fino alla concorrenza di 3 miliardi con la Banca Nazionale del Lavoro.

In rapporto alle anzidette operazioni ed al mutuo di 500 milioni stipulato nel 1958 con l'Alta Autorità della C.E.C.A. si è inscritta a bilancio la voce in esame per l'importo di 14.059,3 milioni, al netto delle rate di ammortamento già corrisposte.

I relativi interessi sono riportati nel prospetto dei proventi ed oneri dell'esercizio per 620,2 milioni.

In relazione all'ammontare degli impegni già assunti, e di cui appresso si dirà, e delle altre spese prevedibili per i due esercizi 61-62 e 62-63, si può ritenere che qualora le autorizzazioni per

l'inizio di altri lavori siano limitate a quelle strettamente indispensabili ed urgenti, la Gestione possa far fronte ai pagamenti con le normali entrate, senza ricorrere ad altre operazioni di credito.

Riserve ed accantonamenti vari. — Questi fondi, ammontanti nel loro complesso a 11.629,8 milioni, attesa la loro diversa formazione e destinazione, richiedono un particolare esame sulla base dei movimenti messi in evidenza nella relazione allegata al bilancio.

Il « *Fondo Stralcio* » risultante dal conglobamento di vari fondi di riserva accantonati nei precedenti esercizi ed ammontanti a milioni 3.628, compresi i prelevamenti effettuati dagli interessi attivi, in confronto di aumenti per complessivi 947 milioni, presenta un complesso di prelevamenti per 3.290,7 milioni, per cui la sua consistenza si riduce a 1.284,3 milioni. Considerato che su tale fondo dovrebbero gravare ancora le spese per eccedenze costi vano, lavori post-collaudo e sistemazioni varie relative alle costruzioni del primo settennio, nonchè le eccedenze delle spese di manutenzione straordinaria e di amministrazione per il complessivo importo previsto nel conto impegni di oltre 14 miliardi, si desume come il fondo stesso sia assolutamente insufficiente e la eccedenza dovrà gravare sui fondi della Gestione destinati alla costruzione di nuovi alloggi.

Il *Fondo C*, come si era notato nella relazione al bilancio dell'esercizio precedente, si è dimostrato anch'esso insufficiente a far fronte ai superi di spesa per le costruzioni del secondo settennio a cui esso è destinato. Il relativo conto si è chiuso infatti con un disavanzo di 785 milioni che, insieme con l'importo di superi di costo delle costruzioni del primo settennio rispetto a quelli previsti nei bandi per l'assegnazione dei relativi alloggi, per un importo di 1.088,8 milioni, è stato inscritto in bilancio alla voce « Costi non imputati agli alloggi ».

In base a tale esperienza il Comitato ha di recente deliberato per il nuovo esercizio alcuni aumenti delle percentuali per la costituzione del fondo, estendendole a tutte le costruzioni. Sarà da esaminare, in relazione all'andamento del conto di cui si tratta, se sarà il caso di procedere ad un successivo adeguamento.

Fondo D. — Questo fondo, destinato a far fronte a spese ed opere imprevidibili da eseguirsi dopo la fissazione dei canoni definitivi degli alloggi del secondo settennio, presenta invece un incremento di 5.171,3 milioni. E' da osservare però che l'incremento di questo fondo deriva da percentuali di aumenti che si riferiscono per la maggior parte a costruzioni di recente ultimate, per le quali la necessità di ulteriori spese potrà manifestarsi fra qualche anno, come dimostra la esperienza degli alloggi del primo settennio.

Il « *Fondo manutenzione straordinaria* » presenta nel suo complesso un incremento di 115,2 milioni. Anche per questo fondo è da rilevare che mentre gli incrementi si riferiscono prevalentemente a nuove costruzioni, per le quali non si ravvisa ancora la necessità di straordinaria manutenzione, per i fabbricati di meno recente ultimazione si è verificata invece una deficienza di 41 milioni che ha dovuto essere colmata con prelevamenti dai fondi destinati a nuove costruzioni e inscritti a bilancio fra i « Costi non imputati agli alloggi ».

In merito ai criteri in base ai quali sono costituiti e vengono investiti e contabilizzati i « Fondi » sopra indicati, il Collegio dei Revisori deve richiamare le riserve ed osservazioni già ripetutamente formulate, ed inserite anche nelle relazioni ai precedenti bilanci. Si può affermare che il divario fra il costo effettivo degli alloggi e quello che viene tenuto a base per la determinazione dei canoni di locazione e di riscatto, va crescendo progressivamente.

Deve pertanto il Collegio rinnovare la richiesta che siano adottati provvedimenti atti ad eliminare od a legittimare tale divario.

Parimenti deve ancora il Collegio sollecitare l'adeguamento delle quote di manutenzione straordinaria all'entità delle spese effettivamente occorrenti che, a norma degli artt. 16 e 19 della legge istitutiva, debbono essere poste per intero a carico degli assegnatari, tanto a riscatto che in semplice locazione.

* * *

Impegni. — I conti impegni, impostati come nei precedenti esercizi, registrano il complessivo importo di 124.203,1 milioni, dei quali 88.808,5 milioni per costruzioni in corso, 17.070,4 milioni per sistemazioni urbanistiche a cura dei Comuni, 14.273,6 milioni per oneri futuri, sistemazione di complessi edilizi a carico della Gestione, eccedenze di costi vano e di spese di manutenzione, e 4.050,5 milioni per lavori da rimborsare dagli assegnatari.

Notevole la diminuzione, di 143.393 milioni rispetto a quella del precedente esercizio, degli impegni per le costruzioni in corso in dipendenza dell'ingente mole dei lavori ultimati nell'esercizio e del prossimo compimento dei programmi del secondo settennio.

Per quanto riguarda gli impegni relativi agli oneri futuri, eccedenze di costi vano e di spese di manutenzione e sistemazione di complessi edilizi, si fa riferimento alle osservazioni e richieste formulate innanzi relativamente ai fondi di riserva ed ai costi non imputati agli alloggi.

Spese di amministrazione. — Le spese di amministrazione hanno subìto nell'esercizio in esame l'aumento di 560,6 milioni, passando nel loro complesso da 3.109 milioni a 3.669,6 milioni. Ad esse si aggiungono 620,3 milioni per interessi passivi sui finanziamenti occorsi per far fronte alle deficienze di cassa.

I più sensibili aumenti si registrano negli oneri per il personale, tanto di quello assunto direttamente dalla Gestione, per 445,8 milioni in seguito al suo nuovo inquadramento, quanto di quello fornito dall'I.N.A., per 118,9 milioni.

Come nei precedenti esercizi sono state tenute distinte le spese generali di costruzione da quelle per l'amministrazione e l'assegnazione degli alloggi.

Si rileva dalla relazione allegata che anche nell'esercizio in esame il gettito delle quote aggiuntive versate dagli assegnatari degli alloggi a riscatto, in aumento dei canoni di ammortamento, non è stato sufficiente a coprire le spese di amministrazione relative agli alloggi a riscatto e l'eccedenza per 188,6 milioni è stata prelevata dal « Fondo stralcio ».

Da questo Fondo sono state anche prelevate le spese per assegnazione e bandi, per 444,2 milioni, e le spese generali inerenti alla manutenzione per 113,9 milioni.

Attesa l'insufficienza del « Fondo stralcio » già innanzi rilevata, si fa presente la necessità di un adeguamento delle quote aggiuntive da porsi a carico degli assegnatari al fine di evitare che parte delle spese vadano a decurtare i fondi della Gestione destinati a nuove costruzioni.

Premesse le raccomandazioni e riserve fatte ai diversi conti sopra indicati, i sottoscritti Revisori, che nel corso dell'esercizio hanno sempre riscontrato la regolare tenuta delle scritture, propongono l'approvazione del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Fonti legislative

Leggi:

- *28 febbraio 1949, n.° 43 (G. U. n.° 54 del 7 marzo 1949)*
- *25 luglio 1952, n.° 949, art. 74 (G. U. n.° 174 del 29 luglio 1952)*
- *2 agosto 1952, n.° 1084 (G. U. n.° 194 del 22 agosto 1952)*
- *26 novembre 1955, n.° 1148 (G. U. n.° 284 del 10 dicembre 1955)*
- *24 gennaio 1958, n.° 19 (G. U. n.° 39 del 14 febbraio 1958).*

Norme Integrative:

- *D. P. R. 9 aprile 1956, n.° 1265 (G. U. n.° 295 del 21 novembre 1956).*
- *D. P. R. 26 gennaio 1959, n.° 28 (G. U. n.° 38 del 14 febbraio 1959).*

Regolamenti:

- *D. P. R. 4 luglio 1949, n.° 436 (G. U. n.° 169 del 26 luglio 1949)*
- *D. P. R. 16 settembre 1951, n.° 1089 (G. U. n.° 247 del 26 ottobre 1951)*
- *D. P. R. 18 ottobre 1957, n.° 1333 (G. U. n.° 22 del 27 gennaio 1958).*

ALLEGATI

Allegato 1

BILANCIO DELLA GESTIONE INA-CASA AL 30 GIUGNO 1961

CONTI DEL PATRIMONIO

ATTIVITÀ

I	Patrimonio immobiliare:			
	Aree fabbricabili		30.103.793.115	
	Fabbricati:			
	Costi imputati agli alloggi	742.763.588.712		
	Altri costi non imputati agli alloggi	2.488.040.623	745.251.629.335	
	Altri Immobili		4.163.976.280	779.519.398.730
II	Tesoreria dello Stato			157.336.650
III	Tesoreria			2.644.304.712
IV	Banche			1.178.299.793
V	Cassa			10.303.432
VI	Enti incaricati della riscossione dei contributi			4.838.124.177
VII	Debitori			10.604.208.168
VIII	Mobili e Macchine			259.553.866
IX	Depositi			4.668.000
X	Risconti attivi			129.839.764
	TOTALE ATTIVITÀ			799.346.037.292
	Impegni:			
	Di Enti, Aziende e Coop. per Costruz. in corso:			
	Impegni provvisori	45.965.100.000		
	Impegni definitivi	42.843.438.399	88.808.538.399	
	Di Comuni per lavori sistemazione complessi:			
	Impegni provvisori	4.383.502.032		
	Impegni definitivi	12.686.881.670	17.070.385.702	
	Per oneri futuri	7.016.405.413		
	Per sistemazione servizi di complessi edilizi	4.002.624.600		
	Per eccedenze spese manutenzione straordinaria	97.073.009		
	Per eccedenze costo vano	3.157.554.202	14.273.657.224	
	Di assegnatari per lavori da rimborsare		4.050.500.000	124.203.079.325
	Beni di terzi:			
	Titoli in deposito			33.371.000
	Altre partite di evidenza:			
	Negozi venduti			273.540.957
	Alloggi riscattati da assegnatari			66.305.824
	Aree conferite gratuitamente da prenotatari			19.500.000.000
	TOTALE GENERALE			943.422.334.398

PASSIVITÀ

I	Fondi della gestione:			
	Fondo Contrib. Lav. e Dat. Lavoro	472.488.720.571		
	Contrib. Stato 4,30%	20.317.014.985		
	Contrib. Stato venticinquennale	73.560.394.726	566.366.130.282	
	Fondo quote ammortamento alloggi a riscatto		63.228.291.958	
	Redditi da utilizzare:			
	Esercizi precedenti	15.339.782.860		
	Esercizio in corso	1.676.568.975	17.016.351.835	646.610.774.075
II	Mutui passivi			14.059.336.167
III	Creditori:			
	Anticipazioni dello Stato		82.936.568.000	
	Per aree		809.641.702	
	Enti Appaltanti		19.452.971.741	
	Aziende e Cooperative		12.584.550.355	
	Vari		10.579.359.887	126.363.091.685
IV	Fondo indennità licenziamento			393.834.816
V	Fondo ammortamento mobili e macchine			151.540.413
VI	Riserve e accantonamenti vari			11.629.793.471
VII	Ratei passivi			137.666.665
	TOTALE PASSIVITÀ			799.346.037.292
	Impegni:			
	Verso Enti, Aziende e Coop. per costr. in corso			
	Impegni provvisori	45.965.100.000		
	Impegni definitivi	42.843.438.399	88.808.538.399	
	Verso Comuni per lavori sistemaz. complessi			
	Impegni provvisori	4.383.502.032		
	Impegni definitivi	12.686.881.670	17.070.383.702	
	Per oneri futuri	7.016.405.413		
	Per sistemazione servizi di complessi edilizi	4.002.624.600		
	Per eccedenze spese manutenzione straordinaria	97.073.009		
	Per eccedenze costo vano	3.157.554.202	14.273.657.224	
	Verso assegnatari per lavori rimborsabili		4.050.500.000	124.203.079.325
	Beni di terzi:			
	Depositari titoli			33.371.000
	Altre partite di evidenza:			
	Negozi venduti			273.540.957
	Alloggi riscattati da assegnatari			66.305.824
	Aree conferite gratuitamente da prenotatari			19.500.000.000
	TOTALE GENERALE			943.422.334.398

dal Bilancio al 30 Giugno 1961

DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI DELL'ESERCIZIO

Interessi attivi . . .	L.	731.588.963	
Fitti	»	1.746.476.132	
Vari	»	6.516.680	2.484.581.775
Detrazioni dai fitti:			
Prelevamento spese amm.ne alloggi in locaz.	»	231.486.283	
Prelevamento spese Ente Gest. Serv. Sociale .	»	576.526.517	808.012.800
			1.676.568.975

ONERI

Spese imputabili agli alloggi		
Oneri del personale e compensi professionali	L.	1.409.134.323
Oneri del personale I.N.A. e forfait . . .	»	669.199.342
Indennità e gettoni presenza organi direttivi	»	34.279.967
Stampati e cancelleria	»	24.547.119
Postali, telegrafiche, trasporti, luce, varie .	»	170.538.683
Quota ammortamento esercizio	»	27.025.555
		2.334.724.989
Interessi passivi sui finanziamenti . . .	»	620.260.377
Spese imputate agli alloggi		2.954.985.366
Spese amministrazione, assegnazione e manutenzione alloggi		
Oneri del personale e compensi professionali	L.	813.590.241
Spese assegnazione alloggi (U.P.L.) . . .	»	337.506.504
Spese legali assegnatari morosi	»	1.830.437
Spese legali	»	10.418.191
Accatastamento	»	2.497.770
Guardiania su cantieri chiusi	»	17.761.633
Compensi vigilanza I.A.C.P.	»	131.014.260
Spese centro meccanografico	»	20.268.166
Spese repetibili . . .	L.	1.334.887.202

MOVIMENTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DAL 30-6-59 AL 30-6-61

(importi in milioni di lire)

ATTIVITA'	al 30-6-61	al 30-6-60	al 30-6-59	Incremento esercizi 1960-61	Incremento esercizi 1959-60
Aree - Fabbricati:					
I *Settennio*: *Enti appaltanti* (*)	290.243,4	288.826,1	286.506,2	+ 1.417,3	+ 2.319,9
» : *Aziende e Cooper.*	45.036,4	44.770,8	44.536,6	+ 265,6	+ 234,2
II *Settennio*: *Enti appaltanti* . .	377.666,0	283.208,1	154.719,3	+ 94.457,9	+ 128.488,8
» : *Aziende e Cooper.*	59.921,6	46.750,8	27.715,4	+ 13.170,8	+ 19.035,4
Altri immobili	4.164,0	3.715,1	3.418,6	+ 448,9	+ 296,5
Altri costi non imputati a cantieri .	2.488,0	573,3	—	+ 1.914,7	+ 573,3
	779,519,4	667.844,2	516.896,1	+ 111.675,2	+ 150.948,1
Disponibilità di cassa	3.990,2	710,6	59.993,5	+ 3.279,6	— 59.282,9
Enti incaricati riscossione contributi	4.838,1	4.200,6	7.307,1	+ 637,5	— 3.106,5
Debitori	10.604,2	12.235,3	14.468,4	— 1.631,1	— 2.233,1
Mobili e macchine	259,6	235,6	217,7	+ 24,0	+ 17,9
Depositi	4,7	3,1	1,6	+ 1,6	+ 1,5
Spese da ripartire	—	—	151,1	—	— 151,1
Risconti attivi	129,8	155,2	—	— 25,4	+ 155,2
	799.346,0	685.384,6	599.035,5	+ 113.961,4	+ 86.349,1

PASSIVITA'					
Contributi datori di lavoro e lavorat.	472.488,7	411.201,4	358.370,3	+ 61.287,3	+ 52.831,1
Contributi dello Stato	93.877,4	76.450,9	63.226,8	+ 17.426,5	+ 13.224,1
Anticipazioni dello Stato	82.936,6	88.365,5	89.596,1	— 5.428,9	— 1.230,6
Mutui passivi	14.059,3	—	—	+ 14.059,3	—
Creditori	43.426,5	39.022,0	31.760,2	+ 4.404,5	+ 7.261,8
Fondo indennità licenziamento . .	393,8	323,6	275,5	+ 70,2	+ 48,1
Fondo ammort. mobili e macchine .	151,6	128,5	106,9	+ 23,1	+ 21,6
Riserve e accantonamenti vari . . .	11.629,8	8.629,9	7.944,3	+ 2.999,9	+ 685,6
Proventi e quote ammortamento . .	80.244,6	61.262,8	47.755,4	+ 18.981,8	+ 13.507,4
Ratei passivi	137,7	—	—	+ 137,7	—
	799.346,0	685.384,6	599.035,5	+ 113.961,4	+ 86.349,1

Utilizzo disponibilità: contributi datori di lavoro e lavoratori . . .	61.287,3	52.831,1
esoneri ad aziende e cooperative	— 8.938,2	— 7.284,8
annualità dello Stato	12.000,0	12.000,0
proventi e quote ammortamento	18.981,8	13.507,4
accantonamenti e riserve varie	8.059,2	4.770,0
	91.390,1	75.823,7
investimenti in fabbricati escluse aziende . .	96.324,1	131.105,1
	— 4.934,0	— 55.281,4
altri investimenti	— 762,2	— 2.666,0
	— 5.696,2	— 57.947,4
disponibilità degli esercizi precedenti utilizzata nel corrente esercizio	— 2.966,2	+ 54.981,2
idem - di esercizi futuri	— 8.662,4	— 2.966,2

(*) Non sono compresi 66.3 milioni relativi ad alloggi riscattati completamente.

Allegato 4

ENTRATE, INVESTIMENTI E DISPONIBILITA' DI COMPETENZA

(in milioni di lire)

ESERCIZIO	1956 - 57	1957 - 58	1958 - 59	1959 - 60	1960 - 61
Entrate contabilizzate nell'esercizio:					
— contributi datori di lavoro e lavoratori . .	47.340,5	52,212,5	52.810,1	52.831,1	61.287,3
— esoneri a detrarre	— 6.971,0	— 8.640,6	— 8.797,1	— 7.284,8	— 8.938,2
	40,369,5	43.571,9	44.013,0	45.546,3	52.349,1
— annualità dello Stato	12.000,0	12.000,0	12.000,0	12.000,0	12.000,0
— quote ammortamento alloggi a riscatto . .	6.116,4	6.197,1	7.661,2	11.241,7	17.305,3
— proventi netti	3.286,9	1.261,8	1.674,2	2.265,7	1.676,5
— accantonamenti e riserve varie	4.387,3	3.955,8	4.548,6	4.770,0	8.059,2
	66.160,1	66.986,6	69.897,0	75.823,7	91.390,1
Investimenti dell'esercizio:					
— aree e fabbricati: Enti appaltanti e Centri INA-Casa	31.322,7	50.432,4	106.195,7	133,771,1	97.086,3
— disponibilità non utilizzata	34.837,4	16.554,2	—	—	—
— disponibilità eserc. prec. utilizzata nell'esercizio	—	—	— 36.298,7	— 57.947,4	— 5.696,2
— disponibilità residua fine esercizio . . .	74.725,7	91.279,9	54.981,2	— 2.966,2	— 8.662,4

Allegato 5

RIPARTIZIONE PER REGIONE DEI LAVORI ESEGUITI NELL'ESERCIZIO 1960-61

(in milioni di lire)

REGIONI	I SETTENNIO			II SETTENNIO			
	Enti appaltanti	Aziende	TOTALE	Piano ordinario	Piano aggiuntivo	Aziende	TOTALE
Piemonte e V. d'Aosta	83,9	15,2	99,1	1.436,2	3.056,3	3.420,6	7.913,1
Lombardia	221,1	38,5	259,6	3.837,1	7.927,6	3.812,4	15.577,1
Trentino-Alto Adige	18,7	—	18,7	1.204,5	537,8	278,0	2.020,3
Veneto	106,2	21,4	127,6	3.244,4	2.183,7	1.365,6	6.793,7
Friuli-V. Giulia-Trieste	27,6	—	27,6	1.149,6	825,4	483,6	2.458,6
Liguria	46,6	64,0	110,6	292,9	1.891,6	4,5	2.189,0
Emilia-Romagna	112,2	1,6	113,8	3.878,7	4.219,8	1.066,2	9.164,7
Toscana	91,4	8,8	100,2	1.810,2	2.276,8	718,4	4.805,4
Umbria	17,3	5,2	22,5	470,2	390,9	119,8	980,9
Marche	25,6	—	25,6	1.125,1	858,8	160,1	2.144,0
Lazio	94,2	104,5	198,7	3.804,9	6.228,9	163,7	10.197,5
CENTRO-NORD	844,8	259,2	1.104,0	22.253,8	30.397,6	11.592,9	64.244,3
Abruzzi e Molise	40,1	—	40,1	1.078,2	1.106,6	76,1	2.260,9
Campania	192,0	4,3	196,3	9.154,5	6.380,4	850,1	16.385,0
Puglie	117,1	—	117,1	4.532,7	2.500,2	325,1	7.358,0
Basilicata	17,0	2,0	19,0	713,1	516,3	32,4	1.261,8
Calabria	57,0	—	57,0	2.075,3	1.567,6	16,0	3.658,9
Sicilia	114,1	—	114,1	8.493,9	3.246,4	240,9	11.981,2
Sardegna	35,2	—	35,2	135,7	305,6	37,3	478,6
SUD-ISOLE	572,5	6,3	578,8	26.183,4	15.623,1	1.577,9	43.384,4
TOTALE ITALIA	1.417,3	265,5	1.682,8	48.437,2	46.020,7	13.170,8	107,628,7

Allegato 6

RIASSUNTO SPESE SOSTENUTE E PREVISIONI DI IMPEGNO ACCERTATE AL 30 GIUGNO 1961

(importi in milioni di lire)

	SPESE SOSTENUTE			Impegni riportati in bilancio (*)
	I Settennio	II Settennio	TOTALE	
aree	9.961,5	39.623,9	49.585,4	3.389,4
fabbricati:				
stati avanz. lavori e conguagli aziende .	257.836,5	290.611,4	548.447,9	
progettisti . . .	3.258,2	8.479,2	11.737,4	
stazioni appaltanti .	7.376,7	6.296,7	13.673.4	
collaudatori . . .	900,0	259,3	1.159,3	
spese gen. e varie . .	14.681,1	18.157,6	32.838,7	
	284.052,5	323.804,2	607.856,7	39.454,0
altre spese:				
spese post-collaudo			7.437,7	7.016,4
sistemaz. serv. di complessi edilizi . . .			3.260,7	4.002,6
eccedenze spese manut. straordinaria . .				97,1
eccedenze costo vano				3.157,6
lavori da rimborsare				4.050,5
Centri INA-Casa			3.344,6	
Gestione servizio sociale			2.422,1	
			16.465,1	
mutui ai Comuni			19.168,2	12.686,9

(*) Impegni definitivi.

COMPETENZA CONTRIBUTI II SETTENNIO
DEI DATORI DI LAVORO E DEI LAVORATORI

ENTI PERCETTORI	INCASSI	ESONERI	DA INCASSARE al 30-6-1961	TOTALE COMPETENZE
	a	b	c	d
I.N.A.M.	182.768,9	36.328,0	3.381,1	222.478.0
I.N.A.D.E.L.	3.867,4	414,4	263,1	4.544,9
E.N.P.A.S.	14.868,6	—	467,5	15.336,1
Diversi (1)	25.641,0	3.372,4	726,4	29.739,8
TOTALE . .	227.145,9	40.114,8	4.838,1	272.098,8

(1) I.N.P.S. - E.N.P.D.E.D.P. - E.N.P.A.L.S. - I.N.P.G.I. - Casse Marittime - Cassa Gente dell'Aria

STANZIAMENTI E GARE RATIFICATE AL 30 GIUGNO 1961
RIFERITI AL CONTINGENTE SETTENNALE

(importi in milioni di lire)

PROVINCIA	Contingente settennale (+)	Stanziamenti comprese integrazioni	IMPORTI GARE RATIFICATE			$100 \frac{b}{a}$	$100 \frac{e}{a}$
			Piano ordinario	Piano aggiuntivo (°)	TOTALE		
	a	b	c	d	e	f	g
Alessandria	3.664	3.902	2.187	1.546	3.733	106,5	101,9
Asti	1.065	1.364	579	693	1.272	128,0	119,4
Cuneo	2.784	2.720	1.867	695	2.562	97,7	92,0
Novara	5.285	4.825	3.539	867	4.406	91,3	83,4
Torino	25.375	19.890	10.758	6.567	17.325	78,4	68,3
Vercelli	4.889	4.220	2.494	978	3.472	86,3	71,0
Aosta	996	1.567	893	621	1.514	157,3	152,0
Bergamo	8.449	6.810	5.395	1.277	6.672	80,6	79,0
Brescia	9.261	8.214	5.142	2.483	7.625	88,7	82,3
Como	7.646	7.040	3.869	2.791	6.660	92,7	87,1
Cremona	2.363	2.347	1.500	801	2.301	99,6	97,4
Mantova	2.082	2.796	1.774	869	2.643	134,3	126,9
Milano	45.042	37.648	18.519	12.120	30.639	83,6	68,0
Pavia	4.475	3.323	1.946	628	2.574	74,3	57,5
Sondrio	1.544	1.411	751	421	1.172	91,4	75,9
Varese	8.397	8.373	5.692	2.138	7.830	99,7	93,3
Bolzano	3.093	3.761	2.029	1.075	3.104	121,6	100,4
Trento	3.922	3.457	2.918	361	3.279	88,1	83,6
Belluno	2.117	1.833	1.361	404	1.765	86,6	83,4
Padova	6.218	6.574	5.454	1.182	6.636	105,7	106,7
Rovigo	2.272	2.990	2.016	715	2.731	131,6	120,2
Treviso	5.502	6.037	4.588	960	5.548	109,7	100,8
Venezia	7.662	8.498	6.276	1.752	8.028	110,9	104,7
Verona	4.573	5.254	3.882	1.240	5.122	114,9	112,0

(+) Delibera n. 264 del Comitato di Attuazione.

(°) Importi al netto delle quote di anticipazione versate dagli assegnatari.

PROVINCIA	Contingente settennale (+)	Stanziamenti comprese integrazioni	IMPORTI GARE RATIFICATE			$100 \frac{b}{a}$	$100 \frac{e}{a}$
			Piano ordinario	Piano aggiuntivo (*)	TOTALE		
	a	b	c	d	e	f	g
Vicenza	6.355	6.115	4.968	980	5.948	96,2	93,6
Gorizia	1.908	2.092	1.772	313	2.085	109,6	109,3
Udine	6.572	6.213	4.210	1.702	5.912	94,5	90,0
Trieste	5.343	5.218	3.646	1.064	4.710	97,7	88,1
Genova	11.493	14.384	7.332	3.715	11.047	125,2	96,1
Imperia	1.713	1.116	534	411	945	65,1	55,2
La Spezia	2.393	3.886	1.491	1.083	2.574	162,4	107,5
Savona	2.381	2.481	1.244	489	1.733	104,2	72,5
Bologna	10.397	12.164	7.581	3.894	11.475	117,1	110,4
Ferrara	4.944	5.880	4.132	1.266	5.398	118,9	109,2
Forlì	4.702	5.223	3.779	1.240	5.028	111,1	107,0
Modena	4.902	4.857	2.527	1.546	4.073	99,1	83,1
Parma	2.755	3.385	1.559	1.518	3.077	122,9	111,7
Piacenza	2.072	1.911	1.089	702	1.791	92,2	86,5
Ravenna	2.999	3.460	2.182	992	3.174	115,4	105,9
Reggio Emilia	3.129	3.812	2.152	990	3.142	121,8	100,4
Arezzo	1.756	2.092	1.483	505	1.988	119,1	113,3
Firenze	9.300	11.061	3.306	4.465	7.771	118,9	83,5
Grosseto	1.680	2.520	1.917	485	2.402	150,2	143,0
Livorno	3.828	4.633	3.741	730	4.471	121,0	116,8
Lucca	3.657	3.179	2.847	208	3.055	86,9	83,6
Massa Carrara	2.175	2.276	1.514	689	2.203	104,6	101,3
Pisa	2.582	3.712	2.671	635	3.306	143,8	128,0
Pistoia	1.711	2.096	1.314	628	1.942	122,5	113,5
Siena	1.805	2.136	1.444	469	1.913	118,3	106,0
Perugia	4.572	4.058	2.575	761	3.336	88,8	72,9
Terni	2.073	2.569	1.747	630	2.377	123,9	114,7

PROVINCIA	Contingente settennale (+)	Stanziamenti comprese integrazioni	IMPORTI GARE RATIFICATE			$100 \frac{b}{a}$	$100 \frac{e}{a}$
			Piano ordinario	Piano aggiuntivo (*)	TOTALE		
	a	b	c	d	e	f	g
Ancona	3.004	4.199	2.791	1.168	3.959	139,8	131,8
Ascoli Piceno	1.613	1.928	1.180	552	1.732	119,6	107,4
Macerata	1.343	1.618	1.095	500	1.595	120,5	118,7
Pesaro Urbino	2.559	2.948	2.135	646	2.781	115,2	108,6
Frosinone	3.859	2.703	1.797	377	2.174	70,0	56,4
Latina	2.663	1.966	1.033	776	1.809	73,8	67,9
Rieti	1.101	1.321	694	391	1.085	120,0	98,5
Roma	32.239	42.780	16.513	17.639	34.152	132,7	105,9
Viterbo	1.294	1.201	635	508	1.143	92,8	88,3
Campobasso	3.069	3.032	1.293	923	2.216	98,8	72,2
Chieti	3.386	2.892	1.958	793	2.751	85,4	81,2
L'Aquila	3.271	3.417	2.218	1.064	3.282	104,5	100,3
Pescara	1.313	2.682	1.587	775	2.362	100,5	88,5
Teramo	2.669	1.042	662	296	958	79,4	72,9
Avellino	4.660	3.622	2.427	928	3.355	77,7	72,0
Benevento	2.671	2.502	1.739	542	2.281	93,7	85,4
Caserta	7.761	5.426	3.808	1.182	4.990	69,9	64,3
Napoli	39.949	47.866	25.627	15.641	41.268	119,8	103,2
Salerno	12.110	10.440	7.706	1.246	8.952	86,2	73,9
Bari	14.383	11.108	6.631	2.444	9.075	77,2	63,1
Brindisi	3.760	3.842	3.204	495	3.699	102,2	98,4
Foggia	7.121	7.141	5.509	1.304	6.813	100,3	95,7
Lecce	11.160	8.478	6.165	1.446	7.611	76,0	68,2
Taranto	6.411	4.862	3.305	1.015	4.320	75,8	67,4
Matera	2.246	1.710	1.200	243	1.443	76,1	64,2
Potenza	4.111	3.508	2.118	823	2.941	85,3	71,5
Catanzaro	8.735	7.649	4.249	1.647	5.896	87,6	67,4

PROVINCIA	Contingente settennale (+)	Stanziamenti comprese integrazioni	IMPORTI GARE RATIFICATE			$100 \frac{b}{a}$	$100 \frac{e}{a}$
			Piano ordinario	Piano aggiuntivo (*)	TOTALE		
	a	b	c	d	e	f	g
Cosenza	7.946	6.719	3.666	1.054	4.720	84,6	59,3
Reggio Calabria	8.002	6.764	4.628	1.467	6.095	84,5	76,1
Agrigento	4.195	3.263	2.203	392	2.595	77,8	61,8
Caltanissetta	3.461	2.625	1.393	532	1.925	75,8	55,6
Catania	10.804	7.585	3.722	1.882	5.604	70,2	51,9
Enna	2.655	2.231	941	333	1.274	84,0	47,9
Messina	8.750	6.028	2.460	920	3.380	68,9	38,6
Palermo	12.463	13.893	7.398	2.078	9.476	111,5	75,9
Ragusa	1.288	1.212	384	721	1.105	94,1	85,8
Siracusa	1.971	3.012	1.500	1.171	2.671	152,8	135,5
Trapani	3.477	3.271	2.028	846	2.874	94,1	82,7
Cagliari	8.683	8.511	5.553	2.094	7.647	98,0	88,1
Nuoro	2.203	1.639	1.046	378	1.424	74,4	64,6
Sassari	3.578	3.085	1.873	768	2.641	86,2	73,8
CENTRO-NORD	327.548	338.047	198.059	97.860	295.919	103,2	90,3
SUD-ISOLE	218.262	201.057	120.201	47.443	167.644	92,1	76,8
TOTALE ITALIA	545.810	539.104	318.260	145.303	463.563	98,8	84,9

RIPARTIZIONE PER REGIONI DEI LAVORI ESEGUITI E DEGLI IMPEGNI PER COSTRUZIONI AL 30 GIUGNO 1961

II settennio e piani successivi (in milioni di lire)

REGIONI	LAVORI ESEGUITI + IMPEGNI (1) PIANO ORDINARIO				LAVORI ESEGUITI (2) PAGAMENTI			
	Enti	Aziende	Piano aggiuntivo	TOTALE	Piano ordinario	Piano aggiuntivo	Accrediti alle Aziende	Somma
Piemonte e V. d'Aosta . .	14.549,3	7.772,3	11.913,2	34.234,8	8.064,7	11.061,4	8.706,3	27.832,4
Lombardia	28.174,1	16.362,8	23.548,3	68.085,2	22.828,5	20.778,0	16.263,2	59.869,7
Trentino - Alto Adige . . .	4.300,6	645,9	1.614,7	6.561,2	4.704,3	1.401,1	731,0	6.836,4
Veneto	24.366,0	4.192,2	7.228,9	35.787,1	19.869,4	6.227,6	4.123,1	30.220,1
Friuli - Venezia G. - Trieste	7.884,3	1.740,4	3.079,6	12.704,3	6.661,6	2.117,8	1.609,2	10.388,6
Liguria	5.440,0	5.236,9	5.566,8	16.244,1	17.800,8	5.075,0		11.930,9
Emilia - Romagna	21.762,9	3.274,2	12.086,4	37.123,5	2.871,6	12.034,8	3.225,7	33.061,3
Toscana	15.849,4	4.407,7	8.795,2	29.052,3	13.172,9	7.968,1	3.957,7	25.098,7
Umbria	3.926,6	336,3	1.391,5	5.654,4	3.709,2	1.281,0	363,9	5.354,1
Marche	6.740,8	459,8	2.879,6	10.080,2	6.720,9	2.625,3	499,9	9.846,1
Lazio	13.169,4	7.487,0	19.710,8	40.367,2	11.684,2	19.908,7	5.454,5	37.047,4
CENTRO-NORD . . .	146,163,8	51.915,5	97.815,0	295.894,3	118.088,1	90.478,8	48.918,8	257.485,7
Abruzzi e Molise	7.352,9	435,2	3.830,3	11.618,4	5.800,8	3.030,1	419,6	9.250,5
Campania	36.794,7	4.511,6	19.639,8	60.946,1	26.416,9	15.793,6	3.723,3	45.933,8
Puglie	23.992,2	817,1	6.703,0	31.512,3	18.489,3	5.762,0	963,6	25.214,9
Basilicata	3.208,3	117,2	1.050,7	4.376,2	2.269,8	749,5	144,5	3.163,8
Calabria	11.761,9	791,2	4.168,6	16.721,7	8.367,2	2.874,8	498,4	11.740,4
Sicilia	20.917,4	976,5	8.979,1	30.873,0	16.208,4	6.226,9	924,1	23.359,4
Sardegna	7.974,8	562,0	3.240,0	11.776,8	4.888,2	1.715,5	420,3	7.024,0
SUD-ISOLE . . .	112.002,2	8.210,8	47.611,5	167.824,5	82.440,6	36.152,4	7.093,8	125.686,8
TOTALE ITALIA . . .	258,166,0	60.126,3	145.426,5	463.718,8	200,528,7	126.631,2	56.012,6	383.172,5

(1) Gare ratificate al netto delle spese generali e riserve e delle quote dovute dai prenotatari sul piano aggiuntivo.

(2) Al netto delle spese per aree, spese generali ed accantonamenti e negozi.

Gare ratificate		463.718,8
Valore delle costruzioni . .	437,587,6	
meno spese generali e varie	— 16.712,2	420.875,4
Impegni resid.		42.843,4
di cui:		
impegni per 312 aree per mq. 2.007.322 . .		3.389,3
impegni per costruz. da eseg.		39.454,1
Impegni resid.		42.843,4

Lavori eseguiti:		
Piano ordinario .	200.528,7	
Piano aggiuntivo .	126.631,2	
Aziende e Coop. .	56.012,6	
		383.172,5
Aree e sp. su aree		36.257,5
Riserve, accanton. e spese generali		18.157,6
		437.587.6

COSTRUZIONI SUL PIANO AGGIUNTIVO
RIPARTITE SECONDO LA DURATA DEL PERIODO DI AMMORTAMENTO

(numero di vani)

PROVINCIA	DURATA DEL PERIODO DI AMMORTAMENTO						TOTALE
	10 anni				12 anni	15 anni	
	Singoli	Aziende e Pubbl. Ammin.	Cooperative	TOTALE	Cooperative	Cooperative	
	a	b	c	d	e	f	g
Alessandria		254	507	761	2.150	63	2.974
Asti		184	223	407	984	70	1.461
Cuneo		83	357	440	852	194	1.486
Novara		278	400	678	841	581	2.100
Torino	2.124	3.964	1.078	7.166	2.509	2.855	12.530
Vercelli		428	276	704	741	855	2.300
Aosta		695		695	436	216	1.347
Bergamo		319	498	817	1.547	201	2.565
Brescia		1.248	1.254	2.502	2.426	815	5.743
Como		679	506	1.185	4.083	305	5.573
Cremona		128	510	638	836	50	1.524
Mantova		243		243	1.657		1.900
Milano	3.306	10.971	4.757	19.034	7.998	1.015	28.047
Pavia		141	496	637	534	761	1.932
Sondrio		75	199	274	179	358	811
Varese		234	433	667	3.128	638	4.433
Bolzano		268	786	1.054	1.369	50	2.473
Trento		64	241	305	75	288	668
Belluno		14	137	151	537	103	791
Padova			1.104	1.104	558	717	2.379
Rovigo		49	161	210	601	734	1.545
Treviso		33	112	145	1.465	719	2.329
Venezia	62	550	573	1.185	1.227	1.108	3.520
Verona		826	642	1.468	1.082	53	2.603
Vicenza		256	727	983	338	622	1.943
Gorizia			67	67	315	210	592
Udine		282	770	1.052	1.249	1.079	3.380
Trieste		244	422	666		1.893	2.559
Genova	732	3.405	2.196	6.333	3.057		9.390
Imperia			272	272	501		773
La Spezia		210	368	578	1.549	116	2.243
Savona		166	184	350	507	277	1.134

PROVINCIA	DURATA DEL PERIODO DI AMMORTAMENTO						TOTALE
	10 anni				12 anni	15 anni	
	Singoli	Aziende e Pubbl. Ammin.	Cooperative	TOTALE	Cooperative	Cooperative	
	a	b	c	d	e	f	g
Bologna	708	861	2.341	3.910	3.533	467	7.910
Ferrara		515	627	1.142	608	987	2.737
Forlì		89	589	678	1.020	741	2.439
Modena		155	1.255	1.410	1.389	736	3.535
Parma		491		491	2.557		3.048
Piacenza		124	317	441	896	127	1.464
Ravenna		162	603	765	806	520	2.091
Reggio Emilia		219		219	1.526	319	2.064
Arezzo		109	327	436	526	63	1.025
Firenze	108	1.863	2.727	4.698	5.482	53	10.233
Grosseto		185	228	413	600		1.013
Livorno		276	561	837	824		1.661
Lucca		11	66	77	78	257	412
Massa Carrara			181	181	667	447	1.295
Pisa			237	237	1.141	122	1.500
Pistoia		91	213	304	1.202	52	1.558
Siena		13		13	898		911
Perugia		57	514	571	914	237	1.722
Terni		239	175	414	785	67	1.266
Ancona		643	673	1.316	915	313	2.544
Ascoli Piceno		12	506	518	642		1.160
Macerata			159	159	586	263	1.008
Pesaro			354	354	892	63	1.309
Frosinone					478	586	1.064
Latina			375	375	695	566	1.636
Rieti		46	396	442	397		839
Roma	2.091	20.821	7.486	30.398	13.275	204	43.877
Viterbo			259	259	620	114	993
Campobasso		10	563	573	758	553	1.884
Chieti			507	507	943	275	1.725
L'Aquila		252	399	651	955	377	1.983
Pescara		112	608	720	376	357	1.453
Teramo		14		14	54	571	639
Avellino		6	199	205	441	1.205	1.851
Benevento		109	521	630	250	205	1.085

PROVINCIA	DURATA DEL PERIODO DI AMMORTAMENTO						TOTALE
	10 anni				12 anni	15 anni	
	Singoli	Aziende e Pubbl. Ammin.	Cooperative	TOTALE	Cooperative	Cooperative	
	a	b	c	d	e	f	g
Caserta			646	646	1.238	720	2.604
Napoli	1.080	6.082	9.319	16.481	15.894	2.132	34.507
Salerno		69	446	515	1.589	635	2.739
Bari		245	552	797	2.291	1.680	4.768
Brindisi			84	84	221	633	938
Foggia			568	568	1.087	802	2.457
Lecce	372	23	1.050	1.445	959	1.087	3.491
Taranto			670	670	388	867	1.925
Matera					277	539	816
Potenza		305	477	782	612	542	1.936
Catanzaro		686	660	1.346	1.324	1.546	4.216
Cosenza		290	766	1.056	802	2.378	4.236
Reggio Calabria		434	244	678	785	1.554	3.017
Agrigento			117	117	817	349	1.283
Caltanissetta			268	268	247	1.076	1.591
Catania		424	1.349	1.773	1.545	1.062	4.380
Enna			415	415	84	602	1.101
Messina		357	495	852	2.655	289	3.796
Palermo	630	639	1.047	2.316	2.881	935	6.132
Ragusa			296	296	848	375	1.519
Siracusa		150	307	457	1.664	563	2.684
Trapani		180		180	1.242	737	2.159
Cagliari		339	2.806	3.145	1.580	623	5.348
Nuoro			171	171	364	255	790
Sassari		54	349	403	760	650	1.813
CENTRO-NORD	9.131	53.273	41.425	103.829	89.283	24.250	217.362
SUD-ISOLE	2.082	10.780	25.899	38.761	45.951	26.174	110.886
TOTALE ITALIA	11.213	64.053	67.324	142.590	135.234	50.424	328.248

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1961
DELLA CONSEGNA DEGLI ALLOGGI ULTIMATI

II settennio **(n. alloggi)**

PROVINCIA	ULTIMATI	DI CUI:		
		CONSEGNATI (*)	IN CORSO DI CONSEGNA	ULTIMATI E NON CONSEGNATI
Alessandria	1.089	1.053		36
Asti	341	341		
Cuneo	563	521	24	18
Novara	1.089	950	49	90
Torino	4.374	4.101	12	261
Vercelli	828	804		24
Aosta	298	259	27	12
Bergamo	2.134	2.086	36	12
Brescia	2.581	2.492	43	46
Como	1.940	1.830	83	27
Cremona	819	772		47
Mantova	872	842		30
Milano	9.491	9.021	57	413
Pavia	912	900	12	
Sondrio	285	258	18	9
Varese	2.250	2.227	6	17

(*) Al 30 settembre 1961.

PROVINCIA	ULTIMATI	DI CUI:		
		CONSEGNATI (*)	IN CORSO DI CONSEGNA	ULTIMATI E NON CONSEGNATI
Bolzano	902	870	32	
Trento	949	935	14	
Belluno	293	288		5
Padova	2.061	2.042		19
Rovigo	815	794	9	12
Treviso	1.509	1.301	50	158
Venezia	2.178	2.111	31	36
Verona	1.797		12	14
Vicenza	1.350	1.334	6	10
Gorizia	657	657		
Udine	1.722	1.716		6
Trieste	751	715		36
Genova	1.952	1.882		70
Imperia	171	171		
La Spezia	580	467	32	81
Savona	534	496	6	32
Bologna	3.090	2.728	9	353
Ferrara	1.608	1.350	24	234
Forlì	1.659	1.647		12
Modena	1.036	982	39	15

PROVINCIA	ULTIMATI	DI CUI:		
		CONSEGNATI (*)	IN CORSO DI CONSEGNA	ULTIMATI E NON CONSEGNATI
Parma	920	899		21
Piacenza	583	871		12
Ravenna	697	697		
Reggio Emilia . . .	1.044	1.030	14	
Arezzo	731	668	63	
Firenze	2.499	2.444	25	30
Grosseto	763	665	68	30
Livorno	1.247	1.175	15	57
Lucca	1.207	853	20	334
Massa Carrara . . .	545	507		38
Pisa	814	788		26
Pistoia	575	569	6	
Siena	635	607	28	
Perugia	863	827	36	
Terni	820	820		
Ancona	1.346	1.160	186	
Ascoli Piceno . . .	431	247	178	6
Macerata	424	410	5	9
Pesaro	883	865	6	12
Frosinone	439	320		119

PROVINCIA	ULTIMATI	DI CUI:		
		CONSEGNATI (*)	IN CORSO DI CONSEGNA	ULTIMATI E NON CONSEGNATI
Latina	393	206	108	79
Rieti	313	133	24	156
Roma	8.041	6.699	811	531
Viterbo	319	304		15
Campobasso	535	521	14	
Chieti	607	502	58	47
L'Aquila	821	769	24	28
Pescara	667	630	25	12
Teramo	191	110	63	18
Avellino	637	427	9	201
Benevento	494	408	56	30
Caserta	1.022	426	34	562
Napoli	7.850	5.560	424	1.866
Salerno	1.818	1.324	87	407
Bari	1.656	874	143	639
Brindisi	876	628	12	236
Foggia	2.069	1.425	34	610
Lecce	2.263	1.236	132	895
Taranto	1.274	932	62	280
Matera	482	452	6	24

PROVINCIA	ULTIMATI	DI CUI:		
		CONSEGNATI (*)	IN CORSO DI CONSEGNA	ULTIMATI E NON CONSEGNATI
Potenza	329	289		40
Catanzaro	1.313	741	168	404
Cosenza	813	616	18	179
Reggio Calabria . . .	1.293	1.010	86	197
Agrigento	366	213	15	138
Caltanissetta	453	422	14	17
Catania	794	562	172	60
Enna	180	60		120
Messina	203	126		77
Palermo	1.187	387	61	739
Ragusa	185	169	9	7
Siracusa	425	317		108
Trapani	371	314	22	35
Cagliari	1.433	1.091	6	336
Nuoro	307	96		211
Sassari	430	264	36	130
CENTRO-NORD . .	82.012	76.178	2.224	3.610
SUD-ISOLE . . .	33.344	22.901	1.790	8.653
TOTALE ITALIA . .	115.356	99.079	4.014	12.263

INDICE

Relazione del Comitato di Attuazione . . . . . PAG. 7

Relazione dei Revisori dei conti . . . . . PAG. 25

ALLEGATI

Bilancio della Gestione INA-Casa al 30 giugno 1961: stato patrimoniale . . . . . ALLEGATO 1

Dimostrazione dei proventi e degli oneri . . . . » 2

Movimento della situazione patrimoniale dal 30 giugno 1959 al 30 giugno 1961 . . . . . » 3

Entrate, investimenti e disponibilità di competenza per esercizio finanziario . . . . . » 4

Dati relativi al I e II Settennio

Ripartizione per regione dei lavori eseguiti nell'esercizio 1960-61 . . . . . » 5

Riassunto spese sostenute e previsioni di impegno accertate al 30 giugno 1961 . . . . . » 6

Dati relativi al II Settennio

Competenza contributi dei datori di lavoro e dei lavoratori	ALLEGATO	7
Stanziamenti e gare ratificate al 30 giugno 1961 riferiti al contingente settennale	»	8
Ripartizione per regioni dei lavori eseguiti e degli impegni per costruzioni al 30 giugno 1961	»	9
Costruzioni sul piano aggiuntivo ripartite secondo la durata del periodo di ammortamento	»	10
Situazione al 30 giugno 1961 della consegna degli alloggi ultimati	»	11